



La campagna di Massimo Piombo firmata da Nan Goldin. A destra: Karin Eggers e due suoi lavori

MODA di Francesca Schianchi

PIOMBO AL MASSIMO

Si racconta che molti anni dopo quella serata, Marcel Proust, l'autore della "Ricerca del tempo perduto", ricordasse con imbarazzo la cena a cui si era presentato "ingessato" in frac, mentre gli altri ospiti vestivano morbidi smoking. L'abito da uomo che gli americani chiamano tuxedo: lo ha reinterpretato lo stilista Massimo Piombo, realizzandolo in tartan, abbinandolo non al papillon ma alla cravatta nera. Per farne una giacca da sera elegante, ma versatile.

Sono passati quasi vent'anni, era il 1989, da quando Piombo partì per la Scozia: in valigia scampoli di stoffe ereditate dal nonno, piccolo imprenditore napoletano. La sua "recherche" era quella di un passato artigianale, fatto di telai a mano e dita esperte. Nacque così il marchio ligure, oggi sbarcato in via Montenapoleone a Milano, in una boutique nel palazzo Gavazzi. Il brand, che si propone di aprire punti vendita in Cina, ha affidato la collezione autunno/inverno a uno sguardo d'eccezione: firma la campagna pubblicitaria l'americana, pluripremiata Nan Goldin.

Notti su due piani

Dopo la house mobile è arrivata la bushouse. L'idea è venuta alla South East Coachwork, società che cura il restyling di grandi bus, in servizio nelle principali città inglesi. Ha ora acquistato una dozzina di tradizionali Double Decker, quelli rossi, a due piani, e li ha trasformati in eleganti mini-appartamenti, che possono ospitare 5/6 persone. Camere da letto spaziose, lounge con

sofà, televisore a schermo piatto, impianto stereo e biciclette pieghevoli per le escursioni. E ancora: alimentazione a pannelli solari, sistemi di risparmio energetico e di riduzione di emissioni inquinanti. Lo slogan recita: "Still working for London", ancora al servizio per Londra. Il Double Decker Living è perfetto per eventi, vacanze e per una vita da nomade urbano (tel. +44-1795 534888, www.southeastcoachwork.co.uk). Luisa Taliento



Show room Pantelleria

Ha iniziato come scenografa. Poi si è appassionata alle sculture di ferro ed è andata a vivere a Pantelleria. Sull'isola, nella contrada di Rekale, ha trovato l'ispirazione per abbinare arte e natura, diventando una delle garden designer più famose del momento. Per progettare i loro giardini si sono rivolti a Karin Eggers Fabrizio Ferri, Isabella Ferrari, Carole Bouquet, Trussardi. Ha ideato gli spazi all'aperto del defilattissimo Resort Zubebi, che oggi vanta una delle terrazze più belle dell'isola (www.zubebi.com). L'anno prossimo sarà ultimata la copertura del castello di Pantelleria, un'opera scenografica, a forma di spirale. Lei ama lavorare con materiali locali, il ferro arriva da Trapani, le stoffe da piccoli artigiani, le foglie di palma, così come il gelsomino e le vite da uva, le recupera a pochi passi da casa. Servono per realizzare sculture in ferro che, di volta in volta, si trasformano in eleganti gazebo, pergole ricoperte da fiori, panchine di design e alcove ombreggiate da tele colorate (tel. 0923 916511). L.T.



La danza del pancione

Una mossa di fianchi, armonioso il movimento d'anca, pancia (rotonda e ondeggiante) bene in vista. È il fascino sensuale della danza del ventre. Con una variante: a ballare, sulle note di musiche mediorientali, sono

signore in gravidanza. Dilaga la moda da un capo all'altro degli Stati Uniti: fioriscono corsi di danza per donne col pancione. Qualcuna dice di farlo per sentirsi sexy, qualcun'altra perché il movimento morbido dell'antica arte orientale

l'avrebbe aiutata a sconfiggere disturbi e dolorini del caso. Fatto sta che un dvd sulla danza del ventre prenatale è tra i titoli più venduti sulla libreria virtuale Amazon, nella categoria dedicata a fitness e yoga. F.S.

